

IL LIBRO ANNA CIVITA, ANDRIESE, È RICERCATRICE ALL'UNIVERSITÀ DI BARI

Dipendenza da internet un malessere sociale

di MICHELE PALUMBO

Esiste un nuovo malessere sociale: la dipendenza da internet. Anna Civita, andriese, è ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione dell'Università di Bari, dove insegna Sociologia generale, ed ha condotto una indagine sul territorio di Andria, in particolare dedicata agli studenti delle scuole superiori. Ne è venuta fuori una ricerca empirica pubblicata da **Franco Angeli** editore: "Un malessere sociale: la dipendenza da internet".

Il libro (che si avvale anche di una prefazione di Nicola Giorgino, sindaco di Andria) propone nella parte iniziale la storia e l'evoluzione di internet e dei social network. Certo, internet ha cambiato il mondo, ma non sfugge alla domanda che Anna Civita ha posto con rigore: è una risorsa o un pericolo?

Naturalmente internet è una risorsa che allarga la conoscenza. Ma un uso sconsiderato potrebbe provocare dipendenza. E la ricercatrice ed autrice ha approfondito la questione attuando un'indagine che ha coinvolto 3.541 studenti (1.492 maschi e 2.049 femmine). Sono emersi dall'indagine dati interessanti che fanno riflettere. Ne indichiamo alcuni: gli studenti hanno risposto che ogni tanto si accorgono di essere rimasti online più a lungo di quanto intendessero (32,5%); mai accade che le persone attorno a loro si lamentino per la quantità di tempo che passano online (32%); mai sembra che la loro resa a scuola sia influenzata negativamente da internet (50,4%); mai scacciano pensieri negativi sulla loro vita consolandosi con il pensiero di internet (45,6%); mai succede di pensare che la vita senza internet sarebbe noiosa, vuota e senza gioia (30%); mai cercano di nascondere quanto tempo passano online (66,8%); mai capita di scegliere di stare più tempo online anziché uscire (64,1%). E questi, come dicevamo, sono solo alcuni esempi delle risposte-risultati. La conclusione, ha scritto Civita, è che "Sulla base delle risposte ottenute risulta che gli adolescenti facciano un uso corretto di internet, considerato come una risorsa che aiuta a soddisfare in modo più veloce le diverse esigenze della vita". E' anche emerso dall'indagine che "L'indagine sul rapporto che gli adolescenti hanno nei confronti del cellulare dimostra che gli studenti intervistati utilizzano in modo sensato il telefonino (47,6%)".

Al di là dei sostanzialmente confortanti dati emersi dall'indagine effettuata ad Andria, è comunque chiaro che la dipendenza da internet sia un malessere sociale che può essere curato, soprattutto se si è in grado di riconoscerla, e che un aiuto fondamentale per contrastare questo malessere deve venire dalla famiglia, dalla scuola e dalla comunità sociale.



COMPUTER
Riflettori
sulla
dipendenza
da internet

